

Messaggio

numero

7755

data

20 novembre 2019

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 16 settembre 2019 presentata da Alessandro Cedraschi “Per un Polo cantonale di simulazione come centro di eccellenza per la formazione di base e continua nell’ambito medico-sanitario”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con la mozione in oggetto si chiede che il Cantone si faccia promotore per ampliare l’offerta dell’odierno Centro di simulazione (CeSi) ubicato presso il Centro professionale sociosanitario medico tecnico (CPS) di Lugano, avviando un progetto di polo cantonale di simulazione per la Svizzera Italiana che riunisca le risorse e le competenze di altri enti del settore.

Il CPS di Lugano è uno degli istituti professionali gestiti dalla Divisione della formazione professionale (DFP) del Dipartimento dell’educazione, della cultura e dello sport (DECS). E’ un esempio concreto di come la formazione professionale, di base e superiore, con i suoi moderni metodi di insegnamento, la preparazione degli insegnanti, la stretta collaborazione con le istituzioni pubbliche e private, gli stretti legami con il mondo del lavoro, garantisca percorsi di apprendimento altamente qualificati e costantemente al passo con i tempi. Al suo interno è attivo il CeSi, che è un esempio concreto d’eccellenza e innovazione nella formazione di professionisti in Ticino.

Negli ultimi anni, alla luce degli sviluppi operativi e all’acquisto di tecnologie avanzate, il CeSi ha suscitato un interesse crescente da parte dei due istituti di formazione universitaria ticinesi, la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e l’Università della Svizzera italiana (USI), come pure da parte del settore sanitario, quindi l’Ente ospedaliero cantonale (EOC), la Federazione cantonale ticinese dei servizi autoambulanze (FTCSA), le cliniche private e anche le case per anziani.

Questo ha permesso di gettare le basi per l’avvio del progetto per lo studio di fattibilità di un polo cantonale di simulazione. Lo scorso 11 settembre, i principali enti coinvolti (DFP, USI, SUPSI, EOC) hanno siglato una lettera d’intenti e definito il quadro di progetto per lo studio di fattibilità di un centro cantonale che è attualmente in fase di approvazione formale.

Parallelamente è in fase di elaborazione/approvazione una risoluzione governativa per ufficializzare la costituzione di un gruppo di lavoro comune dei diversi enti coinvolti, con la designazione di un capoprogetto.

Tenuto conto dell'importanza e interesse suscitato dal progetto, il DECS ha segnalato da tempo lo stesso tra i nuovi obiettivi di legislatura ed il Consiglio di Stato ha approvato l'inserimento del progetto di creazione del polo cantonale di simulazione della Svizzera italiana dei nuovi compiti 2019-2023, presentati nell'ambito del Messaggio n. 7720 del 30 settembre 2019 sul preventivo 2020.

Visto quanto precede, il Consiglio di Stato ritiene evasa la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Christian Vitta

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

MOZIONE

Per un Polo cantonale di simulazione come centro di eccellenza per la formazione di base e continua nell'ambito medico-sanitario

del 16 settembre 2019

Premessa

L'attività di simulazione in Svizzera e nel resto del mondo è stata introdotta in diversi ambiti formativi per l'acquisizione di abilità e competenze e allenamento.

(esempi sono l'aeronautica, l'addestramento militare e di polizia oltre ovviamente al campo medico sanitario).

L'utilizzo di simulatori adeguati a replicare fedelmente un'attività da svolgere in realtà, permetterebbero di acquisire manualità e competenze con la possibilità di imparare dagli errori senza conseguenze per i pazienti

L'obiettivo principale in un contesto sempre più sofisticato della medicina è quello di ridurre l'incidenza dell'errore umano, avendo la possibilità di poter sbagliare senza conseguenze.

Nel campo della simulazione si sono fatti progressi enormi con tecnologie performanti tanto da renderli molto vicini alla realtà.

Un esempio potrebbe essere quello di chirurghi che nella formazione continua potrebbero simulare interventi prima di eseguire gli stessi su pazienti, anticipando così eventuali rischi e identificando la migliore via operatoria.

Un altro esempio potrebbe essere la necessità di esercizio su patologie che nel proprio agire medico sanitario hanno una casistica di operatività limitata (ambito pediatrico o ginecologico e gerontologico).

Oggi

In Ticino esiste un centro di simulazione molto limitato nello spazio e di apparecchi di simulazione. Nel 2011 il DECS in collaborazione con EOC hanno provveduto all'acquisto di simulatori ad alta fedeltà per la costituzione di un Centro di simulazione avanzata in medicina d'Urgenza ubicato presso il Centro professionale sociosanitario di Lugano (CPS).

Lo scopo era quello di attuare procedure a rischio non coinvolgendo al rischio alcun paziente.

Questa situazione permette quindi di agire ricostruendo e affrontando casi complessi con lo scopo di apprendere le tecniche necessarie al lavoro futuro quale professionista con l'interazione delle diverse figure sanitarie introducendo la cultura dell'interprofessionalità.

In questo centro su indicazione del Dipartimento e della politica sanitaria in essere, sono stati introdotti simulatori riguardanti il ramo ostetrico e pediatrico d'urgenza al fine di limitare il trasferimento di casi complessi fuori Cantone.

Il Centro oggi è aperto ad ogni settore della formazione in cui la metodologia della simulazione possa trovare applicazione, sia nella formazione di base che nella formazione continua.

Le cifre

Nel 2018 sono state organizzate 180 giornate di simulazione con 600 professionisti e 400 studenti di diverse Scuole Professionali Sanitarie, SUPSI, FORMAS. Sono state anche organizzate giornate in ambito gerontologico 15 corsi con complessivi 210 partecipanti (professionisti o persone in formazione) con i sistemi di simulazione AGE Man.

Un dato interessante è stata l'introduzione della tavola anatomica Anatomage nella formazione di base per l'insegnamento dell'anatomia, fisiologia e patologia e nella formazione continua per simulare anticipatamente interventi chirurgici.

Queste cifre hanno un riscontro in brillanti risultati di apprendimento e nella richiesta di introdurre sempre nuove tecnologie.

Richiesta

In considerazione della necessità sempre crescente di simulare, prima di procedere a qualsiasi decisione, in considerazione dell'attuale collaborazione esistente fra EOC, CCT, Cliniche private, Case anziani, e le scuole DEP, DEASS, SUPSI, USI, FORMAS, Federazione Ambulanze Ticino, ecc., nonché tenendo conto del nuovo curriculum di biomedicina dell'USI:

- si richiede che il Cantone si faccia promotore per ampliare l'offerta data oggi dal Centro di Simulazione esistente avviando un progetto di Polo cantonale di simulazione per la Svizzera Italiana riunendo le risorse e le competenze di ogni Ente.

Alessandro Cedraschi